

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo

Omelia 16 ottobre 2015

Lc 12,1-7

p. G. Papparone o.p.

Carissimi,

San Luca utilizza una bellissima immagine poetica che ci rimanda al cuore compassionevole, misericordioso, tenero di Gesù, il quale vuole convincere, persuadere noi figli di Dio ad avere fiducia, una fiducia incondizionata nell'amore provvidenze del Padre celeste.

Poco prima il Signore ha esortato gli ascoltatori a non imitare gli scribi e i dottori nella loro astuzia, ambiguità, ipocrisia, nel loro tentativo disperato di conquistarsi, guadagnarsi, assicurarsi un posto in questo mondo.

Gesù ha detto che ci sarà un evento finale di giudizio nel quale tutte le malizie verranno in superficie e l'uomo sarà giudicato solo in base alla ricerca del bene e del vero che lo ha impegnato in questo mondo; ci invita ad abbandonarci anche ai disastri e ai rovesci, alle ingiurie, alla mancanza di sicurezza, perché tutto passerà: *non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo* e poi non possono fare più nulla.

Ecco, in questo mondo l'unica cosa che possiamo perdere è il corpo.

Dicendo così mi viene da sorridere perché l'unica cosa che a noi interessa invece è proprio il nostro corpo, e, istintivamente, abbiamo una terribile paura di perderlo, cioè di perdere questa vita, di ammalarci, di uscire fuori da questo mondo...

Eppure il Signore ci dice: non abbiate paura di perdere questo corpo!

Oltre a questo corpo, oltre alla vita materiale c'è una vita eterna; vi mostrerò di chi dovete avere paura, di colui che ha il potere di gettarvi nella Geenna...

Ecco di che cosa dobbiamo avere paura: di finire nella Geenna, nel tormento eterno.

Allora, sostenuti da questo timore e sostenuti anche dalla speranza che Dio ha cura dei suoi amici, come di ogni passero così ha cura di chi si affida a Lui, affrontiamo la buona battaglia quotidiana per combattere il male, per cercare sempre il bene, anche se ci dovesse costare la vita, la gloria, il successo, il denaro, la salute.

Dobbiamo vivere solo in funzione del vero, del bene e del bello e riceveremo una gloria imperitura in cielo.

Sia lodato Gesù Cristo.